

statistica dei peccati mortali degli appaltatori; perchè se vi sono gl'inconvenienti delle cooperative, ci sono anche i grossi guai degli appaltatori. Io raccomando le cooperative, perchè credo che questa forma di socializzazione del lavoro, sia proprio atta a togliere molta asprezza negli attriti fra capitale e lavoro, tramutando il lavoratore in socio dell'impresa e sottraendolo alle umiliazioni del salario. E aggiungo che io sono un caldo fautore della cooperazione, perchè veggio nella mia Provincia gli utili resultamenti delle cooperative, in ispecie pei lavori di terra.

Io quindi le raccomando all'onorevole Branca. Egli si unisca all'onorevole Luzzati per fare ampliare le facoltà concesse dalla legge, e per far togliere le difficoltà che sono sorte, forse negli ultimi strati della burocrazia che non è molto favorevole alle cooperative, e si renderà molto benemerito delle classi lavoratrici. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. Il tempo stringe, e il fare un lungo discorso in questo momento sarebbe cosa inopportuna: sarebbe un affaticare l'oratore e l'attenzione nella Camera.

Perciò io, dovendo fare alcune raccomandazioni che da circa un ventennio vo di anno in anno ripetendo, non svolgerò gli argomenti intorno ai quali dovrei parlare.

Li accennerò soltanto, e mi riserbo poi di proporli privatamente all'attenzione dell'onorevole ministro, colle osservazioni, che dovrei fare adesso.

Gli argomenti che dovrei svolgere e trattare e che ora soltanto indico, sarebbero:

I. Sull'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici.

II. Sulla specializzazione dei servizi tecnici e principalmente del servizio edilizio.

III. Sul rafforzamento, mediante l'aggregazione di consiglieri straordinari, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e sulle maggiori attribuzioni da darsi agli ispettori dei circoli.

IV. Sulla condizione disagiata e umiliante degli ingegneri aiutanti del Genio civile, per i quali il ministro Finali aveva promesso un disegno di legge che doveva migliorarne la condizione e meglio utilizzare la loro opera, con utilità del pubblico servizio.

V. Sugli aiutanti ordinarii del Genio civile, avuto riguardo speciale ai più provetti e capaci.

VI. Sull'accordo e la cooperazione dei ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e

commercio, per la regolarizzazione e per l'infrenamento dei torrenti.

VII. Sulle società cooperative ammesse agli appalti dei lavori pubblici, e sull'allargamento della utilizzazione delle società operaie cooperative speciali, impedendo però tutti gli abusi che si verificano a danno dei veri operai.

VIII. Sulla fusione da alcuni progettata, del ruolo degli ingegneri dell'ispettorato delle ferrovie col ruolo degli ingegneri del Genio civile, e sulle avvertenze da aversi per non recare offesa ai diritti degli ingegneri più provetti, capaci e benemeriti dei due ruoli.

IX. Sulle difese arginali del Po, dell'Adige, del Bacchiglione, del Piave e di altri fiumi importanti, le cui piene pericolose minacciano continuamente i nostri territori.

X. Sui capitolati di appalto nei lavori idraulici ed arginali.

Sopra questi argomenti io, ripeto, ho discorso da un ventennio, quasi ogni anno. Ripeterli oggi sarebbe inutile, tanto più che intorno a questi argomenti non trattasi di provocare alcun voto della Camera.

Bastami perciò di averli accennati, e mi riserbo poi di comunicarne lo sviluppo all'onorevole ministro dei lavori pubblici, in via puramente privata, confidando che sieno presi in considerazione.

Presidente. È presente l'onorevole Vischi?

(*Non è presente.*)

Perde la sua volta.

È presente l'onorevole Ruspoli?

(*Non è presente.*)

Perde la sua volta.

Onorevole Mirabelli, ha facoltà di parlare.

Mirabelli. Ma io non ho chiesto di parlare. (*Si ride.*)

Presidente. Ma pure è iscritto.

Mirabelli. Ma io non ho chiesto di parlare.

Presidente. Sarà un errore commesso dalla segreteria.

L'onorevole Rizzo ha facoltà di parlare.

Rizzo. Il mio discorso avrà un merito anche maggiore di quello che l'onorevole Lucifero ha voluto farsi attribuire dalla Camera; cioè sarà più breve del suo.

In questi momenti la brevità è il solo pregio che la Camera possa apprezzare nei discorsi.

Io mi limiterò a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dai lavori pubblici intorno ad una questione, sulla quale l'anno scorso, precisa-